



DIREZIONE DIDATTICA RIGNANO SULL'ARNO

Via della Pieve n. 58/c, 50067 Rignano (Firenze)

Tel. / fax 055/8348055 - e mail direzione@scuolerignanoincisa.it

Modello educativo Scuole dell'Infanzia

Azioni per l'autovalutazione formativa

INDICE

Piano di lavoro	pag. 3
Programmazione Didattica e gestione delle attività	pag. 4
Lo spazio come fattore educativo	pag. 6
La Giornata Educativa	pag. 8
Il rispetto delle diversità	pag. 9
Rapporti con le famiglie	pag. 10
Organizzazione del lavoro interno del plesso	pag. 11
Traguardi di sviluppo "l'osservazione" dei bambini	pag.12
<u>Allegati:</u>	
● Preventivo StrumentO per la gestione dei percorsi educativi	pag. 16
● Consuntivo StrumentO per la gestione dei percorsi educativi	pag. 19
● Osservazione dei bambini e profili individuali	pag. 21
● Schede di organizzazione di Plesso	pag. 30
● Scheda di rilevazioni problemi di Plesso	pag. 35

PIANO DI LAVORO

1 . Definizione condivisa del concetto di standard

*Si tratta della individuazione di comportamenti professionali e dicaratteristiche del servizio offerto, che il Collegio dei Docenti riconosce come modalità diffuse del nostro "fare scuola" e proponibili come elemento caratterizzante di tutto il circolo.

*È opportuno che gli standard vengano definiti in modo descrittivo, per rimanere ancorati alla concretezza, inoltre dovrebbe essere previsto un ventaglio di possibili alternative di pari livello qualitativo, per garantire la pluralità dei punti di vista.

2. Settori essenziali per i quali sono necessari degli standard di riferimento

2.1. GESTIONE DELLA DIDATTICA

a) Gli strumenti dell'insegnante :

modalità di programmazione

modalità di gestione delle attività didattiche

b) Organizzazione degli spazi

c) La giornata educativa

d) Il rispetto delle diversità

2.2. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

a) Modalità di gestione di colloqui e assemblee

b) Attività specifiche rivolte ai genitori

2.3. ORGANIZZAZIONE DI PLESSO

a) Iniziative annuali comuni

b) Percorsi didattici a sezioni aperte

c) Suddivisione di compiti e responsabilità nella gestione

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E GESTIONE DELL'ATTIVITA'

Il primo punto di riferimento individuato dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia è stato la scelta di una metodologia che "metta al centro" il bambino, come soggetto attivo, impegnato a costruire i suoi processi di conoscenza.

Sul piano didattico, avendo la consapevolezza che l'apprendimento dei bambini si realizza in un contesto significativo e motivante, Il Collegio Docenti individua la metodologia dello Sfondo Integratore come strumento di riferimento per la programmazione educativa.

Programmare per Sfondo Integratore

Lo Sfondo Integratore costruisce una realtà motivante dove diversi percorsi vengono legati tra loro, in un contesto dinamico da un personaggio fantastico, una storia, un ambiente.

Tale impostazione è basata su un procedere ancorato alla complessità della esperienza, perciò spesso modificato in itinere seguendo i processi che i bambini attivano ed i possibili sviluppi verso altre attività. Si tratta in sostanza di un percorso reticolare, che si allontana da una concezione addestrativa e parcellizzata.

In questo contesto le insegnanti controllano il percorso educativo ed effettuano le scelte necessarie per orientarlo verso gli obiettivi educativi individuati.

Attività "cucite addosso" ai bambini

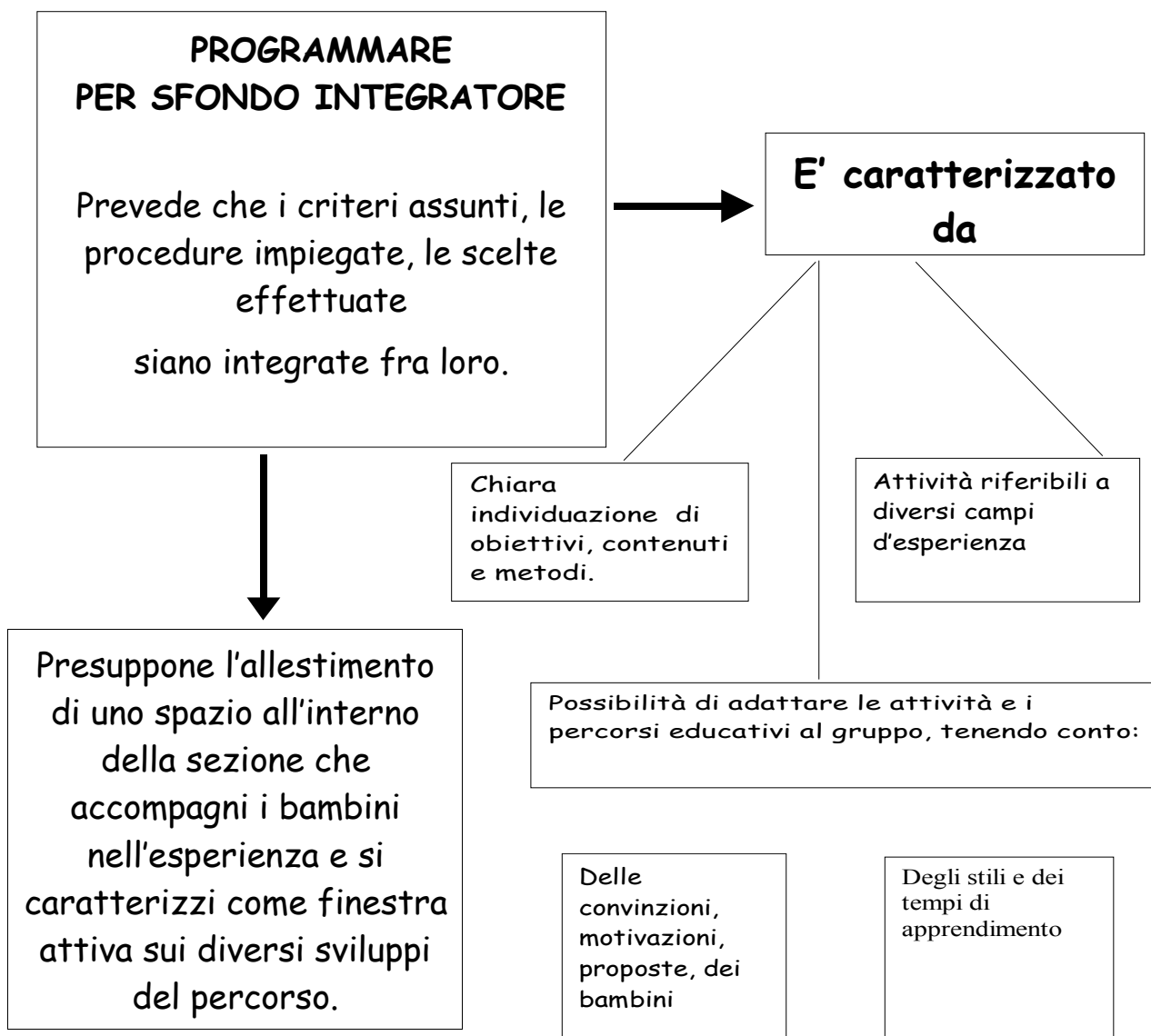
Il pieno coinvolgimento dei bambini è la condizione che garantisce l'efficacia educativa. Quindi non tutte le attività programmate saranno attuabili, spesso il percorso prenderà altre strade dietro all'iniziativa ed all'interesse dei bambini. L'insegnante in questo caso favorirà la discussione, il confronto tra di loro, complicherà la strada introducendo altri elementi, **orienterà il percorso verso una sequenza strutturata di azioni, verso la realizzazione di prodotti concreti capaci di raccontare le loro scoperte.**

Questa metodologia favorisce nei bambini l'iniziativa, il confronto, l'autonomia di pensiero, la costruzione sociale dei propri saperi.

Altre volte le attività si svolgeranno nel modo previsto, sia perché sostenute dalla motivazione dei bambini, sia talvolta perché ritenute necessarie dell'insegnante. Si tratta di realizzare un intreccio efficace tra queste due modalità di gestione, oscillando tra valorizzazione del protagonismo dei ragazzi e attività guidate.

Il ruolo degli spazi

Si tratta di realizzare un terreno parallelo di sviluppo del percorso, allestendo con i bambini un angolo tematico, capace di sostenere il desiderio "di fare". Ciò consente di promuovere scambi spontanei di competenze fra bambini intorno alle problematiche incontrate, rafforzando la padronanza e diffondendola orizzontalmente.



LO SPAZIO COME FATTORE EDUCATIVO

Una consapevole gestione dello spazio della sezione e di tutta la scuola può incrementare in modo significativo l'efficacia educativa della stessa, perché offre ai bambini occasioni importanti di confronto ed impegno in un contesto gestito in modo autonomo o semiguadato dall'adulto.

L'organizzazione di numerosi angoli diversificati per tipologie di attività viene effettuata dalle insegnanti sulla base di un piano educativo predeterminato.

Tuttavia solo il progressivo adattamento dell'ipotesi iniziale alle caratteristiche dei bambini, al nascere dei progetti e degli interessi, permetterà un efficace uso educativo degli angoli.

Si ritiene importante valorizzare il protagonismo dei bambini anche rispetto all'organizzazione dello spazio; sia coinvolgendoli nella indicazione di alcune modifiche da apportare agli angoli esistenti, sia offrendo la possibilità di allestire un angolo con materiali informali, su temi attinenti ai percorsi in cantiere.

Le variabili a disposizione delle insegnanti consistono nella variazione dei materiali presenti o nella radicale trasformazione di un angolo verso logiche e contenuti diversi. Gli elementi di valutazione per agire sul contesto sono dati dalla osservazione dei bambini. Interpretare il comportamento dei bambini, sviluppare un'idea, inserire nuovi elementi, verificarne gli effetti, è un processo ricorsivo nel quale si esprime e si apprezza la difficoltà, ma anche qualità della dimensione professionale dell'insegnante.

Tipologia di riferimento nella organizzazione degli angoli nella sezione, da considerare in modo flessibile in relazione all'età dei bambini ed alla specificità della sezione :

- conversazione
- costruzioni
- giochi da tavolo
- disegno
- gioco simbolico
- biblioteca
- tematico (sulla base dello sfondo integratore)
- del materiale non strutturato
- lingua scritta
- della natura

Perché strutturare la sezione in angoli ?

- per favorire l'esplorazione autonoma e la capacità di gestione dell'ambiente

Perché strutturare la sezione in angoli ?

- per favorire l'esplorazione autonoma e la capacità di gestione dell'ambiente
- per cimentarsi con la manipolazione di diversi materiali, incontrandone le suggestioni e le regole di uso
- per creare occasioni autonome di gioco simbolico
- per potenziare la creatività individuale e la socializzazione delle competenze
- per favorire l'aggregazione tra bambini e far evolvere le abilità sociali
- per costruire assieme regole, motivate e condivise per l'uso degli angoli

Per acquisire consapevolezza rispetto alla qualità dell'organizzazione predisposta ed attivare risposte dinamiche e migliorative, è necessario condividere degli strumenti di valutazione che siano facilmente utilizzabili e significativi.

La scala S.O.V.A.S.I. aiuta a valutare una realtà educativa partendo dall'esigenza di osservare la propria quotidianità. L'utilizzo sistematico di questo strumento (opportunamente semplificato ed adattato) porta a formare un abito mentale, una specie di guida occhimetria che può orientare utilmente i comportamenti delle insegnanti.

Si utilizzano i seguenti indicatori tratti dalla scala SOVASI ed adattati:

1. disposizione della sezione

- vi sono quattro o più angoli strutturati e ben disposti;
- le aree tranquille sono separate da quelle rumorose;
- alcuni angoli offrono occasioni per avviare esperienze di apprendimento (angolo della natura, tematico, materiale non strutturato);
- il materiale promuove l'autonomia dei bambini (etichette scaffali aperti, collane);
- è facile sorvegliare a vista le diverse zone;
- viene limitata l'interferenza negativa tra i gruppi che lavorano nei vari angoli, attraverso una accorta collocazione degli arredi.

2. materiale messo in mostra per i bambini

- sono presenti sia materiali procurati dall'insegnante (quantità ridotta), che quelli prodotti dai bambini (prevalenti);
- il materiale è attinente alle attività in corso;
- c'è varietà di temi e di materiali;
- le pareti e le superfici di appoggio non sono tutte occupate;
- si cambia spesso il materiale in mostra;
- tutto è all'altezza degli occhi dei bambini.

3. arredi per le attività di apprendimento

- sono disponibili: scaffali aperti per il materiale di gioco, spazi per conservare i lavori non ancora completati, espositori per libri, angoli appositamente strutturati (scrittura, messaggeria, natura);
- vi sono materiali che possono essere usati sia autonomamente negli angoli, che per attività guidate dall'insegnante;

4. relax e ambiente confortevole

- è organizzata una zona intima, con cuscini e tappeti, utilizzata per conversazioni e letture; Altri angoli della sezione offrono un senso di accoglienza e di intimità attraverso la presenza di elementi morbidi e la separazione visiva.

LA GIORNATA EDUCATIVA

L'effettiva organizzazione della giornata scolastica all'interno dei plessi, tiene conto dei seguenti indicatori:

1.gestione delle routines

- presenza organizzata del rilassamento;
- pluralità di ingressi ed uscite secondo un quadro funzionale;
- gestione regolata a livello di plesso di colazione e merenda.

2.gestione dell'accoglienza

- vi è una organizzazione strutturata, gli operatori hanno compiti precisi;
- questi momenti, a seconda delle situazioni delle scuole, possono essere predisposti nelle sezioni o in un locale apposito;
- l'attenzione è focalizzata sia sul bambino che sui familiari;
- le modalità delle relazioni sono caratterizzate da cordialità, orientate verso lo scambio sintetico di informazioni e il mantenimento di buoni rapporti.

3. situazioni educative e modalità di gestione

Le modalità di gestione e le situazioni educative attivate nella sezione avranno come riferimento:

Modalità di gestione	3 anni	4 anni	5 anni
Diretta	routines- didattica	didattica	didattica
Intermedia	routines - poliattività	didattica	didattica - poliattività
Autonoma	poliattività	poliattività - routines	didat. - routin. - poliatt.

Per poliattività si intende l'attività negli angoli, con l'insegnante che svolge compiti di osservazione o di interventi mirati con modalità intermedie. La presenza di situazioni didattiche con modalità autonome è riferita ad una accentuazione di valore delle attività negli angoli, che possono evolvere fino a dar vita a mini progetti con un forte protagonismo cognitivo, sociale e affettivo dei bambini. Sono considerati elemento di valore la varietà delle diverse modalità, il loro intersecarsi ed il fluire dall'una all'altra seguendo le motivazioni e le necessità presenti.

Situazione educativa	3 anni	4 anni	5 anni
Didattica	20 %	30 %	35 %
Routines	50 %	40 %	25 %
Poliattività	30 %	30 %	40 %

Si tratta di un modello di riferimento da considerare solo come indicazione di tipo generale, da utilizzare in modo flessibile, evitando ogni schematismo.

IL RISPETTO DELLE DIVERSITA'

Il bambino protagonista

Il modello educativo che ha adottato la nostra scuola è un modello centrato su un'idea di bambino competente, costruttore di sé e della realtà. Il contesto di vita quotidiana nella scuola, i rapporti affettivi, gli eventi che lo circondano rappresentano il primo momento in cui il bambino inizia ad agire ed impostare personali modalità di relazione e di apprendimento. L'apprendimento dei bambini e delle bambine va inteso, negli anni della scuola dell'Infanzia, come un processo attivo e creativo di rielaborazione delle esperienze nell'incontro con i diversi linguaggi che la cultura propone. Un bambino insomma artefice e protagonista di sé, insieme però ad altri suoi simili con le solite esigenze personali e gli stessi diritti. Come fare allora ad orientare l'insegnamento non come distributore imparziale ma attento ad offrire ad ognuno le possibilità educative più consone al proprio essere?

Partire dal bambino: ciò che conosce, ciò che sa fare

Il metodo di partire dalle loro rappresentazioni che hanno del mondo è quello che meglio svela come una sezione sia composta da bambini uno ad uno con concetti, affinità ed abilità diverse. Il punto di partenza va individuato da quelle capacità dei bambini rispetto alle quali le insegnanti hanno il compito di organizzare le situazioni e le attività, in modo che ciascun soggetto possa esprimere e sperimentare le proprie risorse. Si tratta di realizzare un contesto motivante libero da rigidità disciplinari cercando di valorizzare al massimo il loro vissuto, le loro esperienze, la loro identità personale e culturale. Da qui la selezione e l'attribuzione delle attività seguendo quanto più possibile le motivazioni, i livelli, le specificità e gli interessi di ognuno.

Il piccolo gruppo come risorsa

Ritenendo che ci sono più modi con cui i bambini partecipano, procedano, scelgono, si relazionano è determinante la scelta di lavorare a piccoli gruppi. L'organizzazione a piccoli gruppi è molto di più di una scelta metodologica; è la tipologia più confacente per rispettare le diversità di ogni bambino perché è nel gruppo ristretto che i bambini più facilmente parlano ed ascoltano, specialmente se c'è un interesse comune che li affascina e li seduce. L'obiettivo del piccolo gruppo è creare dunque una dinamicità di pensieri ed idee alle quali seguano azioni dove l'insegnante opera **"con" i bambini piuttosto che "sui" bambini**. Queste modalità sono auspicabili anche e soprattutto con soggetti che presentano svantaggi iniziali culturali e sociali, considerando che alcune incapacità talvolta sono create dalle aspettative degli adulti rispetto a traguardi per tutti uguali. Questa impostazione permette alla scuola di rispettare le diversità individuali e di valorizzarle come risorse. La scuola si caratterizza quindi come luogo di accoglienza e di promozione per tutti i bambini: per i capaci e i deboli, per chi proviene da un ambiente culturalmente vivo e stimolante e per chi non ha tali opportunità, per chi appartiene al nostro mondo e per chi porta con sé storie e rappresentazioni culturali diverse dalle nostre.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

1. Gestione assemblee

Le insegnanti illustrano ai familiari:

1.1 L'organizzazione e le pratiche della scuola

1.2 La scansione della giornata

1.3 Il compito educativo della scuola che consiste nel potenziare lo sviluppo del bambino nelle seguenti aree:

- cognitiva
- dell'autonomia
- della comunicazione
- della relazione
- dell'identità

1.4 Le strategie educative adottate dalle insegnanti che fanno perno su:

- L'organizzazione della sezione in angoli
- La scansione della giornata
- Il valore delle routines
- Il valore del gioco
- I percorsi didattici specifici
- Il piccolo gruppo come contesto ottimale per l'apprendimento collaborativi e la relazione
- La dimensione della sezione come contesto sociale ordinato (che favorisce la scoperta e la condivisione di regole)

2. Colloqui individuali

2.1 La scuola chiede informazioni su abitudini, comportamenti che il bambino mostra nella vita familiare.

2.2 Le insegnanti illustrano i progressi del bambino avvalendosi anche delle osservazioni registrate sulla griglia predisposta

3. Iniziative rivolte ai genitori

3.1 Sulla base delle proposte e delle decisioni dei consigli di intersezione si organizzano occasioni di collaborazione tra scuola e genitori.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO INTERNO DEL PLESSO

Le modalità dell'offerta formativa dipendono anche dall'organizzazione del lavoro e delle responsabilità all'interno della scuola; la costruzione di una proposta formativa coerente comporta la chiara determinazione dei compiti di ogni figura che opera in quel contesto educativo ed una serie di precise assunzioni di responsabilità.

1. All'inizio di ogni anno scolastico vengono esaminati da tutto il personale i problemi organizzativi del plesso anche sulla base dell'esperienza regressa.
2. Vengono individuati i problemi di maggior rilievo capaci di incidere sulla qualità della scuola.
3. All'inizio di ogni anno sulla base delle risorse delle competenze, delle opportunità presenti si individuano gli obiettivi sui quali finalizzare l'impegno collettivo (accoglienza, laboratori, visibilità, ordine ecc ecc)
4. Tutti gli operatori discutono insieme per definire quanto uno deve fare al fine di risolvere i problemi individuati e realizzare gli obiettivi scelti.
5. Si concordano inoltre le modalità di tale collaborazione.
6. Le figure di riferimento del plesso sono la fiduciaria e le referenti dei progetti approvati dal collegio. Il personale del plesso individua altre figure a cui assegnare incarichi specifici coerenti con il quadro organizzativo definito.
7. Si verifica insieme periodicamente e sistematicamente se l'organizzazione predisposta ha funzionato ed eventualmente si apportano le modifiche/ correzioni necessarie.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

l'osservazione dei bambini

L'osservazione metodica e strutturata dei bambini è uno momento fondamentale del percorso educativa.

Osservare è prima di tutto scegliere cosa, come insegnanti, riteniamo importante "vedere" per verificare l'andamento dei processi di apprendimento in atto e per ricalibrare sulla base dell'osservazione le opportunità educative e le strategie, per permettere a tutti i bambini di arrivare ai traguardi di sviluppo ritenuti essenziali.

E' stata così costruita una griglia con i traguardi che si ritiene i bambini possano raggiungere ai vari livelli di età, sulla base degli Orientamenti (i programmi ministeriali per la scuola dell'infanzia) e della ricerca scientifica. Lo strumento che è stato prodotto viene utilizzato dalle insegnanti per rilevare in itinere il progredire degli apprendimenti nei vari ambiti e l'andamento generale di ogni bambino.

Criteri di riferimento:

- L'osservazione non richiede l'utilizzo di attività specifiche né di prove oggettive con specifici protocolli.
- Si tiene conto e si registra la migliore prestazione prodotta dal bambino nell'ambito delle normali attività didattiche, che per loro natura abbracciano i diversi ambiti di sviluppo.
- I limiti di approssimazione di questo tipo di valutazione possono essere compensati attraverso il confronto tra le due insegnanti della sezione che operano sullo stesso gruppo di bambini

OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI PROFILI INDIVIDUALI E TRAGUARDI DI SVILUPPO

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Ascolta e comprende ciò che viene ascoltato o letto	Ascolta e comprende ciò che viene raccontato o letto	Ascolta e comprende storie
Racconta esperienze personali	Racconta esperienze personali e brevi storie	Racconta brevi storie. Inventa brevi storie
Riproduce rime ascoltate	Riconosce le rime e Inizia a produrle	Partecipa alla produzione di filastrocche
Riconosce simboli concordati	Riconosce e partecipa alla elaborazione collettiva di simboli	Riconosce e produce simboli convenzionali

IL CORPO E IL MOVIMENTO

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Ricostruisce l' "omino testone" con braccia e gambe	Ricostruisce l' "omino filiforme" con testa, corpo, braccia, gambe	Ricostruisce la figura umana completa di particolari
Adegua l'andatura al ritmo lento/di corsa	Alterna andature, rispettando i ritmi (lento, più/meno veloce). Controlla la fermata	Segue percorsi con diverse andature e movimenti (saltare, strisciare, zoppino ..)
Inizia l'uso delle forbici	Ritaglia riuscendo a seguire un contorno sia pur in modo approssimativo	Ritaglia con sicurezza, fluidità e sufficiente precisione

LO SPAZIO, L'ORDINE, LA MISURA

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Riconosce nell'attività motoria le prime relazioni spaziali (sopra-sotto, aperto-chiuso, dentro-fuori, in alto-in basso)	Localizza nello spazio oggetti prendendo come punto di riferimento sé stesso (vicino-lontano, davanti-dietro, accanto a)	Localizza in un contesto spaziale definite persone ed oggetti (in mezzo a accanto a, di lato a, di fronte a, di qua, di là)
Esegue semplici classificazioni secondo un criterio concordato (riordino)	In situazioni operative usa classificazioni in base a due attributi	Inventa ed usa simboli per distinguere il tipo di classificazione
Effettua raggruppamenti distinguendo: uno, pochi, tanti	Opera corrispondenze e confronti tra raggruppamenti; comprende le relazioni: più di, meno di, uguale	Associa verbalmente a raggruppamenti il simbolo numerico entro il 10
Confronta e sperimenta l'equivalenza, che la diversità di grandezze e lunghezze	Costruisce con oggetti seriazioni in ordine crescente e decrescente	Si confronta con il tema della misurazione, individua e sperimenta nel gruppo unità di misura convenzionali

LE COSE, IL TEMPO, LA NATURA

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Esplora liberamente vari materiali ed elementi dell'ambiente naturale circostante, ne sperimenta le caratteristiche e le modalità d'uso	Esplora liberamente vari materiali ed elementi dell'ambiente naturale circostante, ne sperimenta le caratteristiche e le modalità d'uso	Esplora liberamente vari materiali ed elementi dell'ambiente naturale circostante, ne sperimenta le caratteristiche e le modalità d'uso
Riconosce l'esistenza di un problema pratico e ne cerca la soluzione.	Insieme ai compagni partecipa alla individuazione di problemi, alla ricerca di possibili soluzioni e collabora alla attuazione dei percorsi.	Insieme ai compagni partecipa alla individuazione di problemi, alla ricerca di possibili soluzioni e collabora alla attuazione dei percorsi.
Inizia a percepire il passare del tempo come misura del suo spazio turno	Percepisce il passare del tempo come elemento di crescita	Percepisce il passare del tempo come durata di un evento

MESSAGGI, FORME, MEDIA

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Produce prime forme grafiche intenzionali e riconoscibili	Rappresenta graficamente elementi di una storia	Rappresenta eventi, storie, vissuti personali
Collega gesto, movimento, suono	Riproduce semplici sequenze ritmiche.	Ripete con la voce e con strumenti una breve sequenza sonora, rispettando intensità (forte e piano) altezza (acuto e grave) andamento (veloce lento) ritmo (veloce lento)
Imita movimenti di animali e personaggi (privilegiando l'aspetto individuale rispetto a quello sociale)	Assume un ruolo nel gioco simbolico	Assume e interpreta giochi di ruolo
Osserva, commenta semplici immagini	Individua delle caratteristiche di un'immagine.	Contestualizza (mette in relazione) gli elementi di un'immagine più complessa.

IL SE' E L'ALTRO

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Comunica i propri bisogni e desideri	Riconosce e esprime emozioni e sentimenti	Comunica preferenze, esprime emozioni e sentimenti attraverso parole, oggetti, azioni
Esprime sentimenti di fiducia e sicurezza.	Esprime sentimenti di fiducia e sicurezza	Esprime sentimenti di fiducia e sicurezza
Accetta le regole condivise con il gruppo.	Accetta e rispetta le regole	Scopre il valore delle norme e delle regole sociali
Partecipa alla gestione e cura dell'ambiente	Partecipa alla gestione e cura dell'ambiente svolgendo piccoli incarichi.	Partecipa alla gestione e cura dell'ambiente svolgendo piccoli incarichi.
Esprime curiosità verso elementi di differenza.	Tratta con rispetto il lavoro e gli oggetti degli altri.	Presta aiuto ad un bambino in difficoltà